

Per favore, diffondete:

## **MOUNTAIN WILDERNESS ITALIA**

-

### **FACCIAMO LA PACE CON LE MONTAGNE**

Domenica 1°Luglio l'associazione Mountain Wilderness Italia, in collaborazione con la Lega Italiana per la protezione degli uccelli (LIPU), la FederTrek e varie sezioni del Club Alpino Italiano, organizza la salita di sette importanti vette della Penisola, da dove verrà inviato al Presidente della Repubblica, ai vertici del Governo, alle forze politiche, agli amministratori locali, ai media e a tutti i concittadini un messaggio di preoccupazione e speranza, calibrato sulle diverse – e spesso molto inquietanti - realtà locali, ma allo stesso tempo volto a sottolineare il significato simbolico e culturale proprio di alcune particolari montagne . La nostra Costituzione recita che **la Repubblica tutela il paesaggio**. Paesaggio inteso nella sua accezione più ampia e identitaria e non come un passivo fondale panoramico di fronte al quale si ritiene lecito perpetrare qualsiasi abuso.

Al centro del messaggio c'è **la richiesta che l'Italia, finalmente, faccia la pace con le sue montagne**, riconoscendone, non a parole ma nei fatti, il valore culturale, naturalistico, ecologico, insieme al fondamentale ruolo formativo, etico e spirituale. Pace con quel che resta di una natura incontaminata, con le sue rocce battute dal vento, con i suoi ghiacciai, con le sue acque libere, con i suoi boschi, con le sue praterie e i suoi altopiani deserti, con la varietà delle specie animali che vi abitano. Ma anche pace con la montagna modellata attraverso i secoli dal tradizionale e sapiente lavoro dei suoi abitanti.

***Da due delle vette prescelte ( Monviso e Terminillo ) i soci della LIPU libereranno alcuni uccelli provenienti dai centri di recupero dell'associazione; un gesto di inequivocabile significato emblematico e metaforico.***

L' iniziativa **Facciamo la Pace con le Montagne** è parte integrante di un progetto più ampio che Mountain Wilderness Italia ha voluto chiamare " I **Greenpeaks alla riscossa**", riprendendo il nomignolo scherzoso che venne dato dalla stampa all'associazione nel momento in cui fece per la prima volta la sua comparsa sulla scena dell'ambientalismo mondiale, per sottolinearne il carattere garibaldino e indisponibile a compromessi.

Le vette individuate sono: Il Monviso, montagna simbolo del Piemonte e di tutti gli alpinisti italiani, la Vetta d'Italia ( Alto Adige), che con l'occasione verrà ribattezzata Vetta d'Europa in ricordo di Alexander Langer, il Monte Cavallo( Friuli ), Le Alpi Apuane, martorate dalle cave ( Toscana ), il Gran Sasso d'Italia e il Sirente ( Abruzzo) posti al vertice di due parchi naturali in crisi, il Terminillo ( Lazio ), minacciato da nuovi piani di sviluppo.

## **La manifestazione al Monte Cavallo**

**In collaborazione tra Mountain Wilderness Italia e la delegazione Friuli Venezia Giulia del Club Alpino Italiano.**

La salita si farà salendo dai due versanti del Friuli e del Veneto ed incontrandoci sulla Cima Manera ( Cimon del Cavallo) alle ore 12, per poi radunarsi al Rifugio Semenza circa alle 14.

Per il Friuli partenza alle ore 8 dal Palazzetto del Ghiaccio di Pian Cavallo.

Ritorno, dopo l'incontro al Rifugio Semenza, attraverso Forcella Palantina.

Per il Veneto, partenza da Casera Pian delle Lastre ( proseguendo da Colindes e passando per Pian Grant) alle ore 8.

Il raduno a Rifugio Semenza, che essendo facilmente raggiungibile è aperto a tutti, ha lo scopo di coinvolgere anche partecipanti che non vogliono affrontare percorsi relativamente impegnativi come quelli per arrivare, dai due versanti, sulla Cima Manera. Quindi al Rifugio verranno spiegati i motivi dell'iniziativa, letto e discusso il documento che sarà divulgato in seguito alla manifestazione.

Inoltre al Rifugio ( cell. 3491881250, vedi sito) sono previste per la giornata varie iniziative, tra le quali una lezione di fotografia naturalistica, la premiazione del concorso fotografico Vividolomiti, l'inaugurazione di una mostra fotografica e alle 15 la presentazione del libro "Scialpinismo in Alpago".

**Per chi decide di partecipare alla salita a Cima Manera, si chiede di contattare i due referenti, per il Friuli V. G. Toni Zambon, [antonio.zambon@tin.it](mailto:antonio.zambon@tin.it) 3356029058 presidente del CAI delegazione Friuli Venezia Giulia; per il Veneto contattare Toio de Savorgnani 346-6139393 [toiodesavorgnani@virgilio.it](mailto:toiodesavorgnani@virgilio.it) di Mountain Wilderness. Trattandosi di percorsi non banali, è opportuno coordinarsi per organizzare la salita e prevedere quanti saranno i partecipanti.**

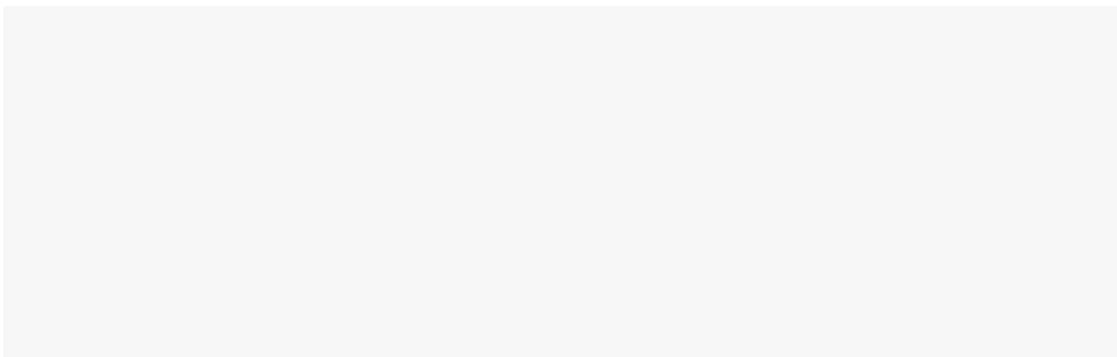
**In caso di maltempo ci ritroveremo comunque tutti al Rifugio Semenza .**

**Vi aspettiamo.**

Il **Monte Cavallo** è una grande montagna delle [Prealpi bellunesi](#) che raggiunge i 2.251 m [s.l.m.](#). Si trova alle spalle del [Pordenonese](#), ergendosi sulla pianura sottostante in modo solenne, per uno sviluppo che supera i 2000 metri. Questo lo rende ben visibile sia da Venezia che dalla costa Adriatica nelle giornate limpide.

E' un massiccio articolato, composto di varie cime tra le quali si interpongono creste e forcelle; partendo da nord-est e descrivendo un arco si riconoscono il Cimon dei Furlani (2.183 m [s.l.m.](#)), che attraverso forcella furlani porta in Cima Manera (la vetta più alta, 2.251

m [s.l.m.](#)), da cui si scorge chiaramente il [Rifugio Semenza](#), sul versante tambrese della montagna: Quindi a sud la cresta descrive la forcella del Cavallo, compresa tra la Manera ed il Cimon di Palantina (2.162 m [s.l.m.](#)), dalla quale si divide uno spallone in direzione dell'Alpago e di Casera Palantina (sud-est) ed una cresta, che scandita dalla forcella Colombera porta al monte Colombera (2066 m [s.l.m.](#)).



vista dalla cima del Tremol: da destra Cimon dei Friulani, Cima Manera, Cimon di Palantina

Prima di attirare l'attenzione degli alpinisti della zona, il Piancavallo era una zona popolata da boscaioli, pastori e cacciatori

il Monte Cavallo fu conquistato per la prima volta nell'estate del 1726 da due botanici che andavano in cerca del leggendario "giardino della Madonna": il bolognese Giovanni Girolamo Zanichelli, uno dei botanici più famosi dell'epoca e Domenico Pietro Stefanelli, farmacista veneziano. Dalle cronache si legge come questi si siano avviati prima ad Aviano, quindi in sella a muli si portarono in una casera alle pendici della montagna, dove passarono del tempo a cercare specie vegetali ed esplorare la zona. L'ascesa viene descritta come per luoghi scoscesi, spesso a carponi, passando "dalla parte esterna del monte", per giungere dopo (scrivono) 7 miglia in vetta. In ogni caso la cronaca dell'ascensione rimane incentrata sull'aspetto botanico, senza considerare un aspetto (quello alpinistico) ancora non contemplato all'epoca.

In ogni caso, quel resoconto in latino può essere considerato la prima relazione scritta di salita ad una via dolomitica, quindi l'alpinismo dolomitico incomincia ufficialmente su questa

Il nome non nasce come parrebbe immediato per richiamare l'omonimo animale, piuttosto sembra derivare dal celtico "Kap-al" (cima alta), dal momento che si tratta di una montagna ben osservabile dalla maggior parte della pianura veneta, suggestionando da sempre le popolazioni residenti.

Per informazioni sul programma e accordi sulla salita contattare Toio de Savorgnani 346-6139393 di Mountain Wilderness, [toiodesavorgnani@virgilio.it](mailto:toiodesavorgnani@virgilio.it), oppure Toni Zambon, presidente del CAI delegazione Friuli Venezia Giulia, [antonio.zambon@tin.it](mailto:antonio.zambon@tin.it)

## **La manifestazione al Terminillo**

**In collaborazione con le sezioni del Club Alpino di Rieti, Antrodoco, Amatrice, la LIPU, FederTrek, Altura.**

La vetta del Terminillo, scelta dagli ambientalisti del Lazio, verrà raggiunta partendo dalla Valleonina. Il versante settentrionale del Terminillo mantiene ancora intatta la sua integrità naturale, a differenza del versante meridionale profondamente alterato dagli impianti di risalita per la pratica dello sci di discesa. Proprio a motivo di questa sua doppia caratteristica il Terminillo assume un evidente significato simbolico, ponendosi, anche geograficamente, sullo spartiacque che divide due visioni opposte del rapporto tra gli esseri umani civilizzati e i grandi spazi naturali. Di conseguenza la difesa del versante settentrionale del Terminillo ( minacciato da nuovi e vecchi progetti di antropizzazione turistico-speculativa ) dà voce a un messaggio culturale che va al di là del caso specifico e può trasformarsi in una coraggiosa proposta generalizzabile.

Per dettagli sul programma telefonare a: Adriana Giuliobello : 339 5013589

## **La manifestazione al Monviso**

**In collaborazione con la LIPU, le sezioni del Club Alpino del Piemonte, ProNatura.**

Il Monviso non solo rappresenta un simbolo in cui si riconoscono tutti gli alpinisti italiani e non è soltanto la più nota vetta del Piemonte. Ma è anche una montagna che ha saputo difendersi dall'aggressione del turismo consumistico, mantenendo intatti il suo significato e il suo messaggio. Ricordiamo che la vergognosa proposta di illuminare a giorno il Monviso in occasione delle Olimpiadi invernali venne respinta con sdegno dalle stesse comunità locali, appoggiate dall'intero mondo della cultura e dell'alpinismo.

Il 1° luglio la salita al "Re di pietra" si effettuerà partendo dalla selvaggia valle del Lenta; valle ricca di fascino antico, boschi, animali, pascoli, acque libere e sentieri poco frequentati. Sabato 30 giugno si pernoverà al rifugio Alpetto, 2300 metri, il più antico rifugio del CAI, situato di fianco alla costruzione originaria ora trasformata in museo. In serata gli amici della Lipu di Asti libereranno un uccello curato nel loro centro di recupero, come gesto fortemente simbolico di libertà e armonia con la Natura. La mattina successiva gli alpinisti affronteranno la salita ai 3841 metri del Viso; mentre gli escursionisti si arresteranno al passo della Sagnette( 2900 m ), dove si terrà la manifestazione conclusiva, presente il presidente di Mountain Wilderness Italia.

La scelta della valle del Lenta è motivata dalla *wilderness* di questo versante, privo di strade trafficate, impianti di risalita, turisti frettolosi e disattenti. La valle si è mantenuta fino ad oggi intatta grazie ai suoi abitanti che negli anni hanno respinto con coraggio ed ostinazione progetti di resort, impianti sciistici, dighe e centrali elettriche che avrebbero completamente sconvolto un ambiente naturale di insuperabile fascino. E' questa la montagna che desiderano le persone in cerca di solitudine e silenzio: la nostra salita esprimerà l'invito a mantenere selvaggi i luoghi meravigliosi come quelli che attraverseremo e diffonderà un messaggio di speranza affinché la bellezza commovente della valle del Lenta diventi esempio positivo per la conservazione dell'ambiente dell'alta montagna.

Per informazioni sul programma contattare Susanna Gonella (3279104555)

### **La Manifestazione alla Vetta d'Europa ( Glockenkarkopf – Vetta d'Italia )**

Con la collaborazione di LIPU, le sezioni del CAI e della SAT, CIPRA Italia.

Il Glockenkarkopf in Alto Adige. Montagna che intendiamo ribattezzare con il nome indicatoci da Alexander Langer, il testimone più lungimirante, più attivo, più profondo della cultura della pace nelle Alpi, **Vetta d'Europa**.

Vetta d'Europa perché ponte di convivenza. Vetta d'Europa perché ponte di confronto fra culture e lingue diverse. Vetta d'Europa per richiamare la complessità della ecoregione alpina. Vetta d'Europa per investire anche a livello locale, Province, Land, Comuni, nei contenuti, nelle linee guida proposte dai protocolli della Convenzione delle Alpi.

Nella nostra salita alla "Vetta d'Europa" vogliamo ricordare questo grande e minuto uomo che ha saputo, tramite l'impegno, con la coerenza dell'esempio, trasmetterci i valori più profondi della convivenza; ci aveva indicato, già allora, la via maestra per rifondare la politica, per portare la politica accanto alle persone, per costruire politica che risolva i problemi delle persone. Temi oggi anche drammaticamente attuali.

Escursionisti ed alpinisti di Mountain Wilderness e delle altre associazioni aderenti, si porteranno sabato 30 giugno al rifugio Tridentina per pernottare. La mattina successiva tutto il gruppo unito salirà la Vetta d'Europa per lasciare nel libro di vetta una pergamena che ricordi ai futuri salitori i valori che hanno contraddistinto l'attività politica, sociale, culturale di Alexander Langer.

E' opportuno segnalare all'associazione l'adesione alla iniziativa per poter permettere a voi tutti una adeguata assistenza sia nel pernottamento che durante la salita. Referenti della organizzazione saranno il vicepresidente Giancarlo Gazzola, cell 3405982442 e Luigi Casanova, cell. 348.3592477.